

Rapporto

numero

data

Dipartimento

5 ottobre 2011

SANITÀ E SOCIALITÀ

Concerne

della Commissione della legislazione sull'iniziativa parlamentare 14 marzo 2011 presentata nella forma generica da Patrizia Ramsauer per un'effettiva protezione degli animali

1. INTRODUZIONE

In data 14 maggio 2011 Patrizia Ramsauer ha depositato un'iniziativa parlamentare generica *Per un'effettiva protezione degli animali*, in cui solleva la problematica riguardante l'utilizzo improprio da parte dei Comuni dell'introito derivante dalla tassa sui cani.

La Legge sui cani, entrata in vigore nell'aprile 2009, sancisce all'articolo 4 cpv. 4 che «*il Consiglio di Stato riversa il 50% della tassa annuale ai Comuni di domicilio del proprietario dei cani, quale copertura per gli oneri derivanti da questa legge*».

L'iniziativista rileva a tale riguardo che non c'è un controllo sull'utilizzo effettivo degli introiti della tassa sui cani e in molti Comuni il denaro «*viene versato nel calderone e usato non si sa bene per cosa*».

L'iniziativa chiede quindi che «*il versamento del 50% della tassa annuale al Comune di domicilio del proprietario del cane avvenga esclusivamente dietro presentazione da parte del Comune stesso di un conto specifico che dimostri che l'introito della tassa sui cani è veramente e unicamente utilizzato allo scopo di garantire un'ottimale protezione di tutti gli animali sul proprio territorio*».

Oltre a ciò l'iniziativista chiede anche che ogni Comune concordi un contratto di prestazione con «*le associazioni di protezioni animali preposte o competenti di propria scelta, per gli interventi effettuati sul proprio territorio (...) al fine di garantire i diritti degli animali*».

2. CONSIDERAZIONI COMMISSIONALI

La Commissione della legislazione ha sentito la firmataria dell'iniziativa in data 8 giugno 2011.

Durante l'audizione la collega Ramsauer ha illustrato le ragioni dell'iniziativa. Oltre a ribadire che molti Comuni non utilizzano gli introiti della tassa sui cani per gli scopi cui sarebbero destinati per Legge, l'iniziativista ha suggerito alcune possibilità concrete d'impiego del ricavato della tassa, quali la creazione di spazi riservati ai cani e il censimento della popolazione canina.

Nella discussione commissionale non è emersa un'opposizione di principio alle richieste dell'iniziativa: trattandosi di una tassa valgono i principi di equivalenza e di copertura dei costi, ed anche i Comuni sono tenuti ad attenersi. Perplessità sono invece emerse circa

il controllo richiesto dall'iniziativa: legare il versamento della tassa sui cani all'effettivo utilizzo di questa tassa per gli scopi per cui è prevista, comporta un onere amministrativo molto elevato.

L'Ufficio del veterinario cantonale ha messo a disposizione della relatrice i tabulati dei versamenti del 2010. Da questi tabulati si evince che le differenze a livello di popolazione canina presente sul territorio sono molto grandi, e di conseguenza anche gli introiti relativi alla tassa sui cani. A questo riguardo basti sapere che a Bedretto vengono versati 25 franchi, a Lugano 68'750.

Nel suo scritto del 12 agosto, il veterinario cantonale, signor Tullio Vanzetti, sottolinea inoltre come i Comuni si differenziano non solo per quanto attiene la popolazione canina, ma anche riguardo il tessuto urbano (città e periferia), la vocazione turistica (cani provenienti da altri Comuni o Cantoni), di situazione finanziaria e di topografia. Questa eterogeneità delle realtà comuni, conclude il veterinario cantonale, evidenzia «*la difficoltà di stabilire criteri uniformi e causali di ripartizione dell'incasso*».

La relatrice ha quindi chiesto al veterinario cantonale se fosse possibile informare i Comuni in maniera adeguata circa lo scopo e il corretto utilizzo della tassa. La risposta è stata che a questo scopo l'Ufficio del veterinario cantonale ha organizzato per i Comuni un corso di formazione sulla legislazione veterinaria (protezione degli animali, legislazione cani, legislazione sanitaria), in cui sarà trattato anche il tema della tassa sui cani. Sempre riguardo lo stesso tema, verrà distribuito un vademecum, attualmente in preparazione, ai Comuni.

3. CONCLUSIONI

Considerato che

- il controllo proposto dall'iniziativa comporterebbe un onere amministrativo molto importante, che renderebbe necessario l'assunzione di nuovo personale;
- l'Ufficio del veterinario cantonale ha già previsto un corso di formazione e un'informazione dettagliata ai Comuni riguardo gli scopi della tassa sui cani;
- i meccanismi democratici a livello comunale permettono facilmente di intervenire sia nell'ambito della discussione sui conti comunali, sia con la possibilità di formulare proposte concrete direttamente in loco (quindi adattate ad ogni singola realtà particolare)

la Commissione della legislazione ritiene che le proposte formulate nell'iniziativa non siano lo strumento migliore per vigilare sul corretto utilizzo degli introiti della tassa sui cani da parte dei Comuni.

La Commissione della legislazione invita quindi il Parlamento a respingere l'iniziativa in oggetto.

Per la Commissione della legislazione:

Greta Gysin, relatrice

Agustoni - Beretta Piccoli - Celio - Corti -

Galusero - Ghisolfi - Giudici - Kandemir Bordoli -

Mellini - Pedrazzini - Viscardi